

Osservatorio Agcom sulle Comunicazioni n. 2/2019

Una fotografia dello stato tecnologico e concorrenziale delle comunicazioni elettroniche

INDICE:

§ 1. INTRODUZIONE

§ 2. LA RETE FISSA: CRESCITA DELLA FIBRA, MARKET SHARE STAZIONARIO

§ 2.1 LE CONNESSIONI IN RAME

§ 2.2 LE CONNESSIONI IN FIBRA

§ 2.3 LA CONCORRENZA NELLA RETE FISSA

§ 2.4 LA VELOCITA' MEDIA DELLE RETI

§ 3. LA RETE MOBILE: MERCATO A TRAZIONE TRAFFICO DATI

§ 3.1 SIM MACHINE TO MACHINE E SIM HUMAN

§ 3.2 LA CONCORRENZA NELLA RETE MOBILE

§ 3.3 IL TRAFFICO DATI

§ 1. INTRODUZIONE. Agcom ha recentemente pubblicato il report trimestrale "Osservatorio sulle Comunicazioni" n. 2/2019, rendendo noti i dati relativi alla struttura e all'assetto concorrenziale dei mercati rilevanti nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2019, oltre ai dati complessivi per l'anno 2018.

Sotto quest'ultimo profilo, si evidenzia la stabilità dei ricavi complessivi di servizi postali, media e comunicazioni elettroniche tra il 2017 e il 2018 (una variazione negativa di appena 0,3%). Al calo delle comunicazioni elettroniche (-600 milioni di Euro), spiegabile anche con la maggior pressione competitiva nelle reti mobili, risponde la lieve crescita degli altri due settori: 300 milioni e 200 milioni di Euro in più, rispettivamente, per i servizi postali (grazie ai servizi non rientranti nel Servizio Universale) e per i media (grazie soprattutto a internet).

Con particolare riferimento al settore delle comunicazioni elettroniche, il report conferma la crescita degli accessi alle infrastrutture di rete più moderne, così come del traffico dati su rete mobile.

Anche se l'Authority non esprime considerazioni sul tema, è possibile ipotizzare che uno dei driver della domanda sempre più alta verso le connessioni ultrabroadband sia da ricercare nel mutamento delle abitudini dei consumatori, ormai sempre più abituati a un'offerta digitale (in streaming) di beni e servizi audiovisivi, così come a una fruizione "multitasking" dei prodotti stessi. Fattori come lo streaming in alta definizione (o, addirittura, in 4k), così come il contemporaneo utilizzo di funzioni wireless su più device connessi alla stessa rete (smart TV, console, telefoni), richiedono infatti una velocità di trasmissione dati e una quantità di banda disponibile sempre maggiori.

Nel prosieguo, l'analisi dei trend di mercato evidenziati dal report relativamente al settore delle comunicazioni elettroniche fisse e mobili.

§ 2. LA RETE FISSA: CRESCITA DELLA FIBRA, MARKET SHARE STAZIONARIO. I dati in possesso di Agcom sottolineano, innanzitutto, un disallineamento tra le tendenze riferibili alla rete fissa considerata nel suo insieme, e quelle relative alla sola fibra. Pur a fronte del rinnovamento tecnologico che sta interessando le connessioni, infatti, si conferma il graduale calo degli accessi in rete fissa: essi diminuiscono di 0,13 milioni nel trimestre, e di mezzo milione su base annua. La segmentazione per tecnologie di accesso evidenzia il calo inesorabile del rame, che perde oltre 750k linee nel trimestre e oltre 3 milioni di linee in un anno. La Figura 1 illustra la composizione del mercato della linea fissa per tecnologia di accesso al marzo 2019.

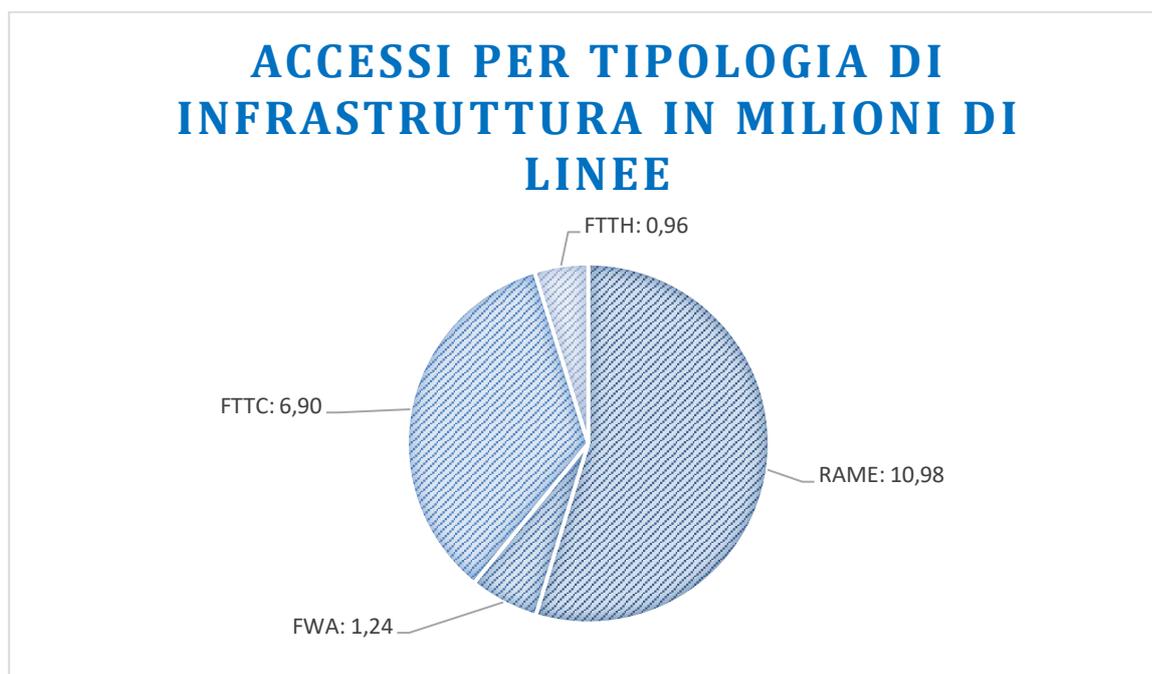


Figura 1 La rete fissa per tipologia di infrastruttura (Mar. 19)

§ 2.1 LE CONNESSIONI IN RAME. Per quanto riguarda la tecnologia in rame, in dodici mesi il calo è pari, per la precisione, a 3,17 milioni di linee (-22,4%). La Figura 2 conferma la parabola discendente della tecnologia di vecchia generazione: in quattro anni si sono persi oltre 8 milioni di accessi in rame, passando da 19,03 milioni a 10,98 milioni (-42,31%).

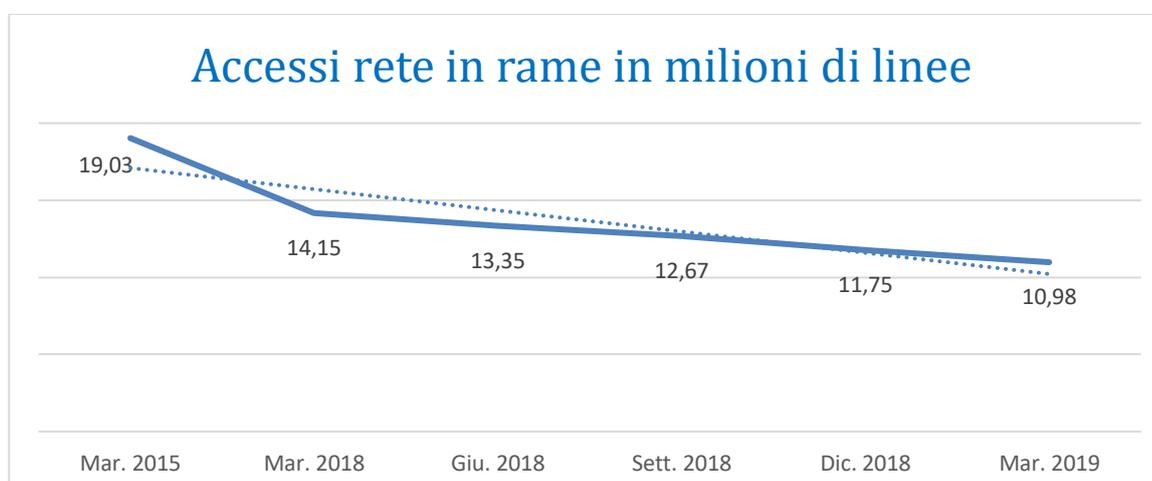


Figura 2 Andamento accessi rete in rame (Mar. 15 - Mar. 19)

Questa riduzione appare ancor più importante richiamando il confronto percentuale del rame sul totale delle reti: se a marzo 2015 il rame rappresentava il 93,1% delle linee, a marzo 2019 la percentuale si ferma al 54,68%.

§ 2.2 LE CONNESSIONI IN FIBRA. Le connessioni in fibra, spinte anche dal roll-out infrastrutturale che sta interessando il Paese, continuano a far registrare numeri importanti, in linea con la crescita degli ultimi anni. A spingere la tecnologia è in particolare il Fiber-to-the-Cabinet (FTTC), mentre il Fiber-to-the-Home (FTTH) e il Fixed-Access-Wireless (FWA) rappresentano ancora, generalmente per ragioni infrastrutturali di natura microeconomica o macroeconomica, soluzioni 'alternative'. Tutto considerato, come si può notare in Figura 3, a marzo 2019 la fibra raggiunge in Italia i 9,1 milioni di linee, segnando +0,64 milioni di linee (+7,6%) sul trimestre precedente e +2,66 milioni sullo stesso periodo dell'anno precedente (+41,3%), e rappresentando il 45,32% del totale delle connessioni in rete fissa (una percentuale che è aumentata del 3,45% nell'ultimo trimestre). Le reti FTTC/FTTH, combinate, toccano quota 7,8 milioni: ciò significa oltre mezzo milione di linee in più del trimestre precedente (+8,7%) e quasi 2,5 milioni in più dello stesso periodo nell'anno precedente (47,1%). Si tratta del 39,1% del totale delle connessioni in rete fissa (+3,3% su base trimestrale).

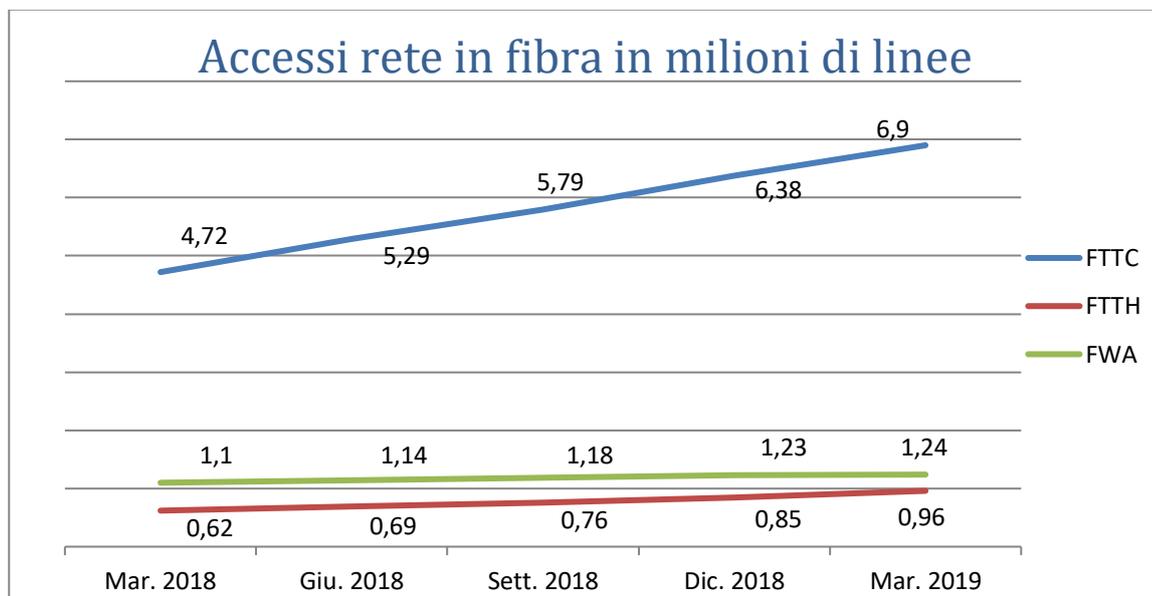


Figura 3 Andamento accessi rete in fibra (Mar. 18 - Mar. 19)

La fibra mista rame (FTTC), anche in virtù dell'integrabilità con l'infrastruttura preesistente (consistente nell'arrivo al cabinet in strada e successivo "allaccio" al rame domestico), stacca ancora di netto le altre tipologie di fibra: costituisce infatti il 75,8% di tutte le connessioni in fibra e il 34,4% degli accessi in rete fissa. Cresce inoltre del 46,2% in un anno (+2,18 milioni unità) e del 8,1% in un trimestre (+520 mila unità).

Inoltre, se si considera l'andamento rispetto al numero di connessioni FTTC esistenti al marzo 2015 (0,55 milioni), la crescita percentuale assume una proporzione astronomica: +1154%.

Ottime notizie anche sul fronte della cosiddetta "vera fibra": la tecnologia FTTH, che con 960 mila linee è ormai a un passo dalla soglia del milione, rappresenta il 10,55% delle connessioni in fibra e il 4,8% di tutti gli accessi in rete fissa. L'aumento percentuale, in questo caso, è pari al 54,8% su base annua (+340 mila linee) e al 13% su base trimestrale (+110 mila linee). Inoltre, la presenza di reti FTTH in Italia è triplicata in appena quattro anni.

Da ultimo, la FWA (fibra mista radio), con 1,24 milioni di connessioni, rappresenta il 13,6% del

panorama fibra e il 6,2% del totale degli accessi. La crescita su base annua è pari al 12,7% (+140 mila linee), mentre è pari a un esiguo 0,8% nel trimestre (+10 mila linee). Rispetto al marzo 2015 la presenza della rete FWA è tuttavia più che raddoppiata.

§ 2.3 LA CONCORRENZA NELLA RETE FISSA. Il dato concorrenziale della rete fissa presenta due livelli di lettura, uno riferito alla totalità delle connessioni, l'altro alle sole connessioni broadband ed ultrabroadband: le quote di mercato cambiano infatti considerevolmente in funzione della velocità di connessione considerata, con TIM che, da assoluto market leader nelle connessioni fino ai 100 Mbps, vede la propria fetta assottigliarsi fin quasi a sparire in quelle di velocità superiore. Il primo livello dei due livelli di lettura menzionati, come suggerisce la Figura 4, evidenzia che TIM può contare ancora su quasi metà degli accessi complessivi (49,2%): l'azienda perde tuttavia l'1% nel trimestre e il 3,5% nell'anno.

I tre maggiori operatori alternativi all'incumbent raggiungono ora complessivamente il 41% degli accessi (+0,8% in tre mesi). In particolare, Vodafone, al 14,5%, guadagna sia sul trimestre precedente (+0,5%) sia sull'anno precedente (+1,6%); Wind Tre, col 13,3%, aumenta di poco la sua quota trimestrale (+0,1%) ed annuale (+0,3%); Fastweb, salita al 13,2%, sale sia sul trimestre (+0,2%) sia sull'anno (+0,8%).

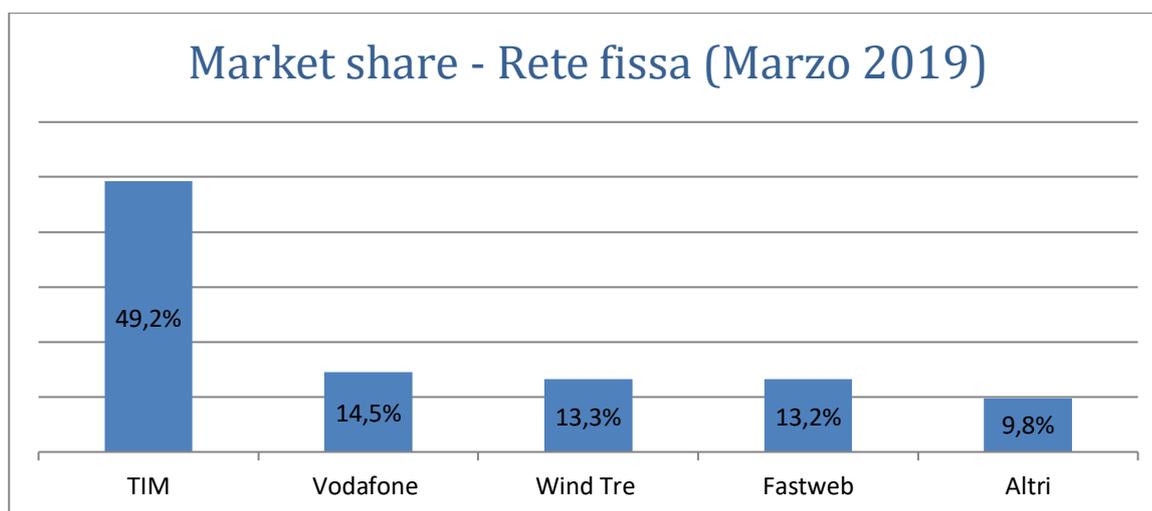


Figura 4 Assetto concorrenziale nelle connessioni in rete fissa

Passando al secondo livello di lettura, relativo al settore broadband e ultrabroadband (Figura 5), le percentuali di TIM si attestano sul 43,2% (-1,8% in un anno, -0,7% in un trimestre), superate dalla combinazione dei tre principali competitors: Vodafone, Fastweb e Wind Tre assommano infatti un 45,6%.

Complessivamente, a marzo 2019 gli accessi broadband superano i 17 milioni di unità: sono +290 mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -20 mila rispetto al trimestre precedente.

Market share - Broadband e ultrabroadband (Marzo 2019)

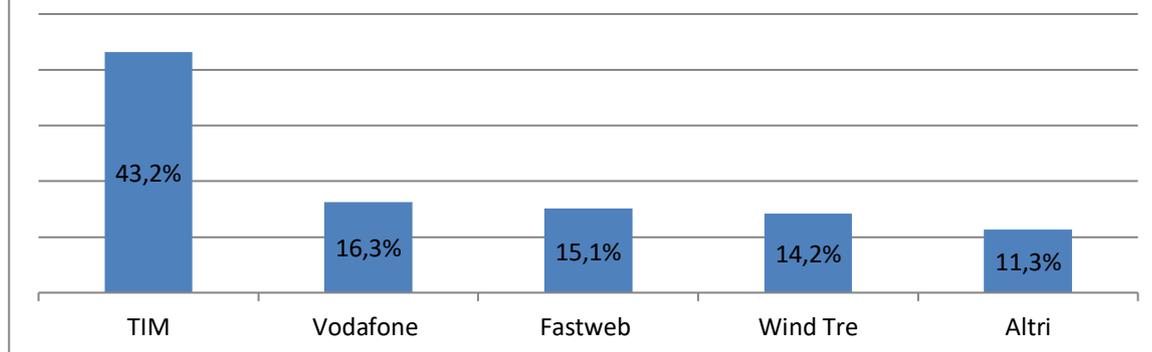


Figura 5 Assetto concorrenziale nelle connessioni in rete fissa broadband e ultrabroadband

Come anticipato, il gioco concorrenziale muta all'aumentare della velocità delle connessioni commercializzate dagli operatori. La Figura 6 illustra ad esempio che la presenza di TIM sfiora il 70% sia nel segmento con velocità fino a 10 Mbps (retaggio della «pregressa presenza storica nei servizi a larga banda»), sia nel segmento tra i 30 e i 100 Mbps («grazie alla migrazione verso soluzioni di tipo FTTC»), mentre è nelle connessioni con velocità superiore ai 100 Mbps che si mescolano le carte in tavola, con Fastweb e Vodafone che, congiuntamente, si accaparrano il 73,5% del mercato e la “terza incomoda” WindTre che si avvicina al 20%.

Market share per velocità di connessione (%)

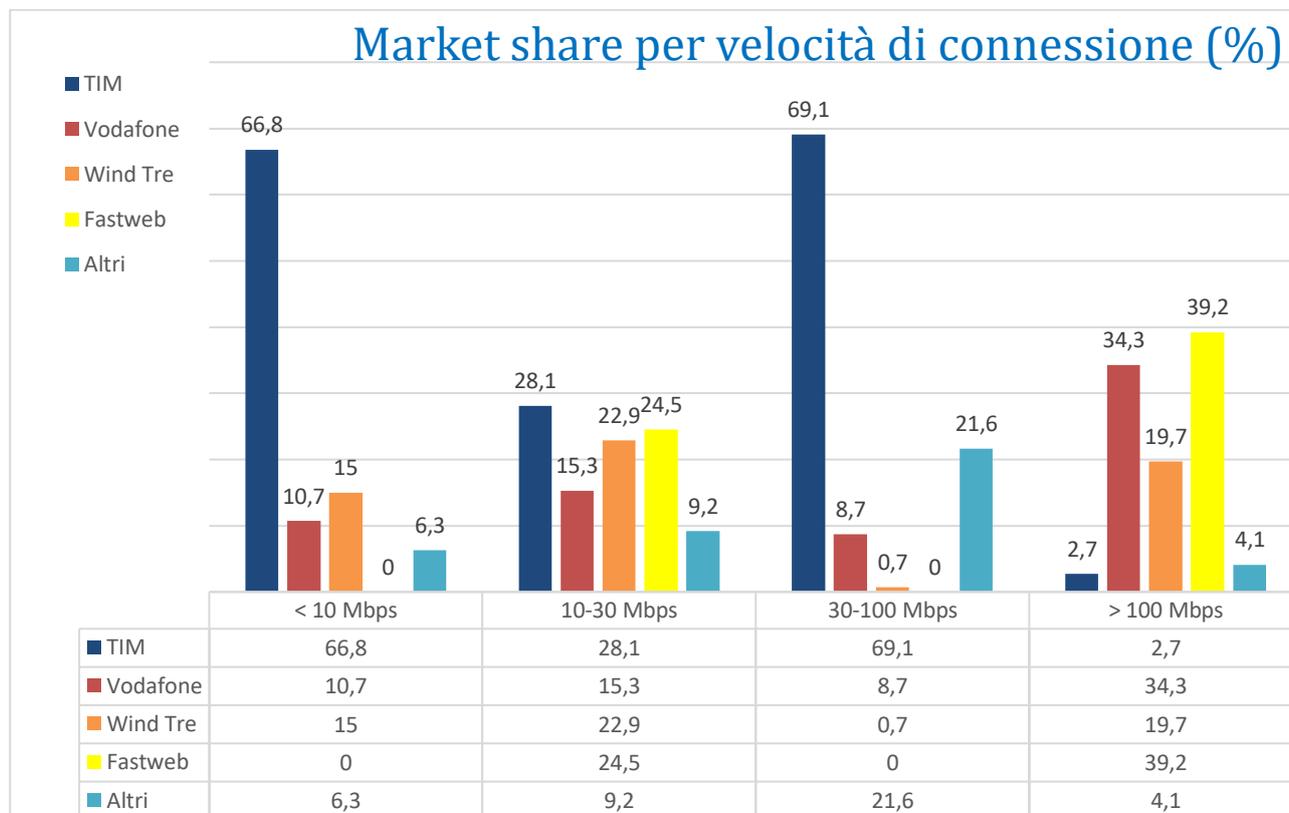


Figura 6 Market share percentuale per velocità di connessione

Da notare la peculiare posizione di Fastweb, che sfiora il 40% nelle connessioni ultraveloci (core business dell'azienda), oltre a quelle di Linkem ed Eolo, operatori FWA capaci di ritagliarsi un ruolo importante nel segmento 30-100 Mbps, rispettivamente col 12,7% e col 6,1%.

§ 2.4 LA VELOCITA' MEDIA DELLE RETI. Il report Agcom sottolinea inoltre la crescita costante degli accessi broadband e ultrabroadband; una crescita che, naturalmente, influisce sull'aumento della velocità media di connessione.

In particolare, gli accessi con velocità compresa tra i 30 e i 100 Mbps raggiungono i 4,78 milioni (+0,23 milioni nel trimestre, +1,13 milioni in un anno), mentre quelli con velocità superiore ai 100Mbps arrivano a 3,49 milioni (+0,34 milioni nel trimestre, 1,39 milioni in un anno).

Complessivamente, a marzo 2019 le connessioni a +30Mbps rappresentano il 48,5% del mercato: una cifra importante, a maggior ragione se confrontata con il 45,1% del trimestre precedente e con il 34,3% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Come illustrato in figura 7, il balzo tecnologico delle reti italiane lascia immaginare che non debba trascorrere ancora molto tempo prima che le connessioni più veloci (in ascesa) superino quelle più lente (in declino).

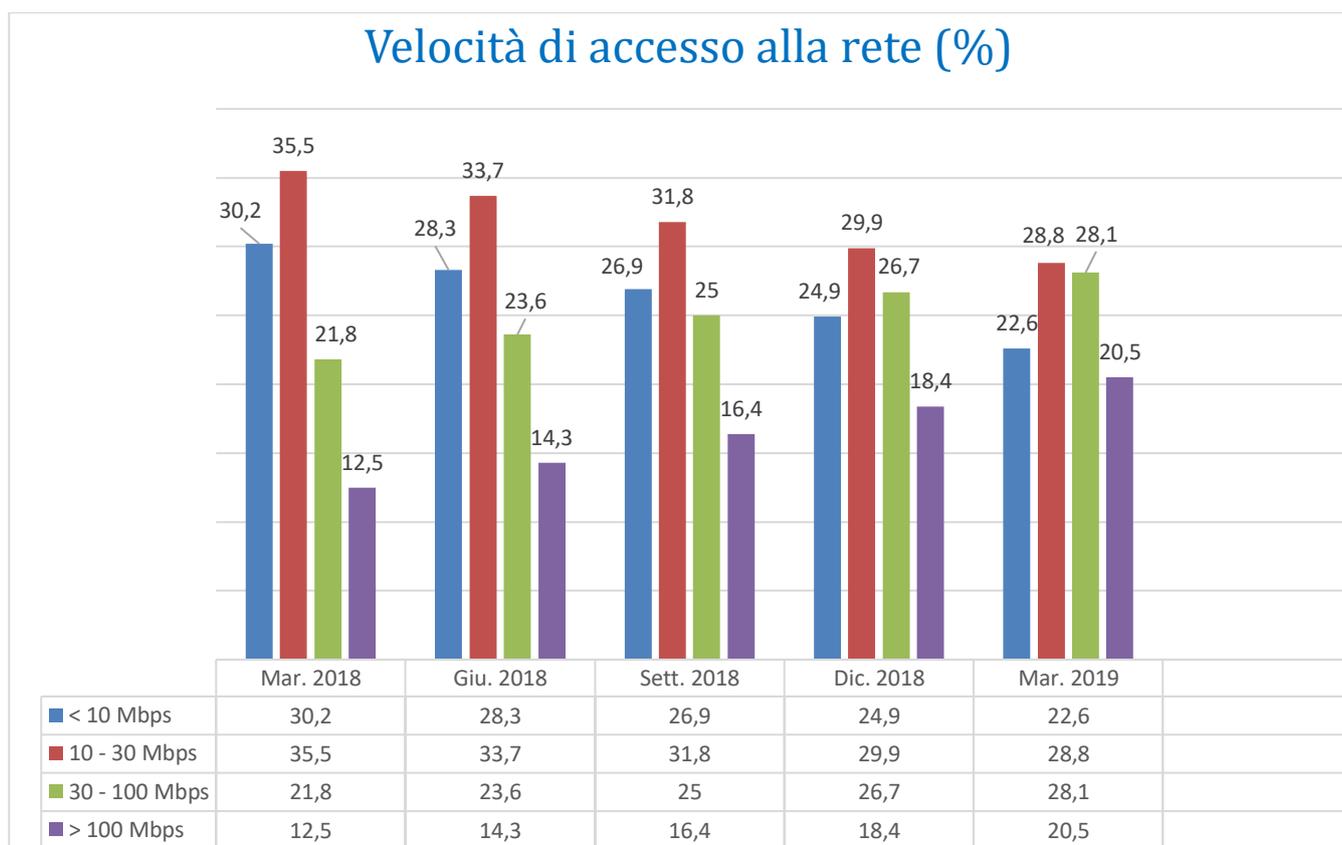


Figura 7 Velocità di accesso alla rete (Mar. 18 - Mar. 19)

L'aumento della velocità media di connessione si può leggere, in particolare, nel seguente dato: poco più di 1 linea su 5 è pari o superiore a 100 Mbps (20,5%). Lo sviluppo delle soluzioni veloci risulta ancor più impressionante se si richiamano le statistiche a ritroso fino al marzo 2015, dove la somma delle connessioni a +30Mbps raggiungeva appena il 4,6% del totale.

§ 3. LA RETE MOBILE: MERCATO A TRAZIONE TRAFFICO DATI. Sul fronte mobile, la saturazione delle SIM Human, dato ormai risalente, comporta che la crescita del numero di SIM complessive (+0,4 milioni su base trimestrale) sia dovuto ancora una volta alle linee Machine 2 Machine, in aumento di quasi un milione di unità in tre mesi.

Complessivamente, quello della rete mobile si conferma un mercato orientato verso un sempre più ingente consumo del traffico dati e caratterizzato dalla competitività (e dalla scarsa marginalità) sui prezzi, elementi che traggono origine, e che a loro volta alimentano, la spinta concorrenziale,

rendendo difficile la fidelizzazione del cliente, come evidenziato anche dagli indici relativi alla portabilità del numero, dove il saldo è a favore soprattutto del nuovo entrante Iliad, e a sfavore degli altri tre operatori infrastrutturati.

§ 3.1 SIM MACHINE TO MACHINE E SIM HUMAN. Prima di entrare nel dettaglio dell'assetto concorrenziale, appare tuttavia utile riportare alcuni dati di carattere generale riguardanti le cifre complessive del mercato italiano delle comunicazioni mobili. Come anticipato, stante una dimensione complessiva del mercato SIM ormai stabilmente al di sopra dei 100 milioni di unità (a marzo 2019 le SIM totali sono 104 milioni: + 400 mila sul trimestre, + 3,4 milioni sull'anno), a guidare la crescita complessiva sono ormai stabilmente le SIM M2M. Come sottolineato in Figura 8, infatti, in appena un anno sono state attivate 4,7 milioni di SIM M2M (+27,3%), di cui 900 mila solo nell'ultimo trimestre (+4,28%). Al marzo 2019 esistono quindi in Italia 21,9 milioni di SIM M2M attive.

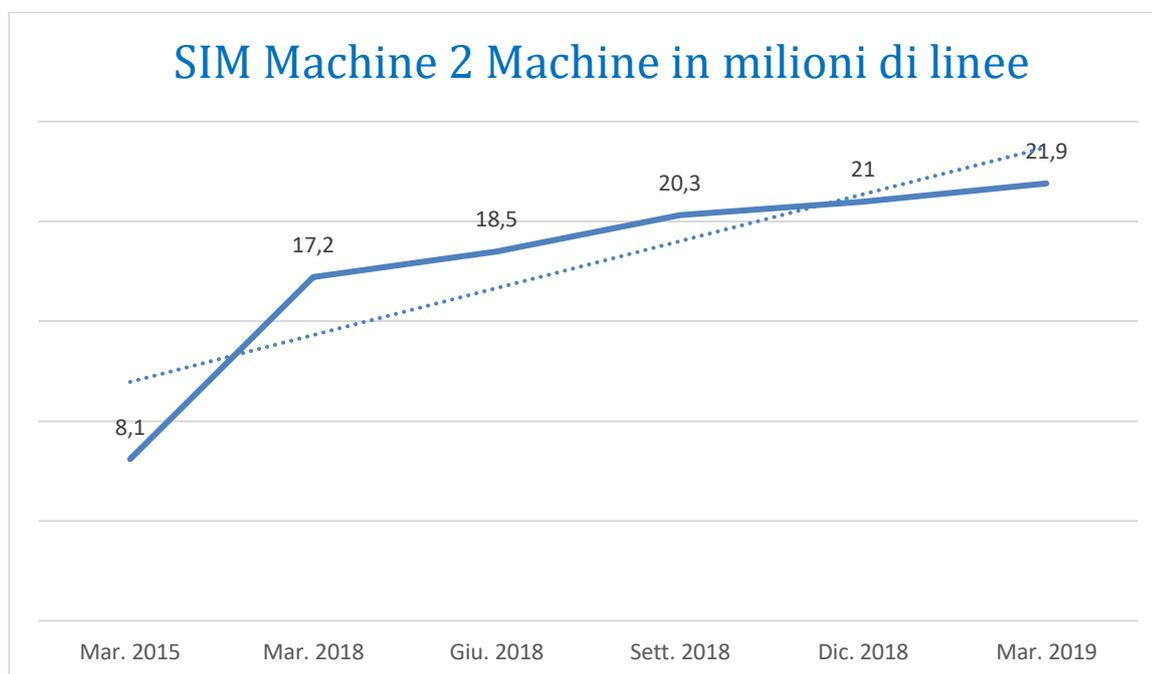


Figura 8 Andamento SIM Machine to Machine (Mar. 15 - Mar. 19)

Di converso, da alcuni anni a questa parte le SIM Human risultano in calo costante. Come evidenzia la Figura 9, negli ultimi quattro anni si è potuta osservare una flessione complessiva di 6,8 milioni di SIM (-7,6%). Negli ultimi 12 mesi il calo è stato di 1,2 milioni di SIM (-1,44%): in particolare, se nel passaggio dal secondo al terzo trimestre 2018 si è verificata una momentanea crescita, l'ultimo trimestre ha invece confermato una riduzione pari a 400 mila unità (-0,48%).

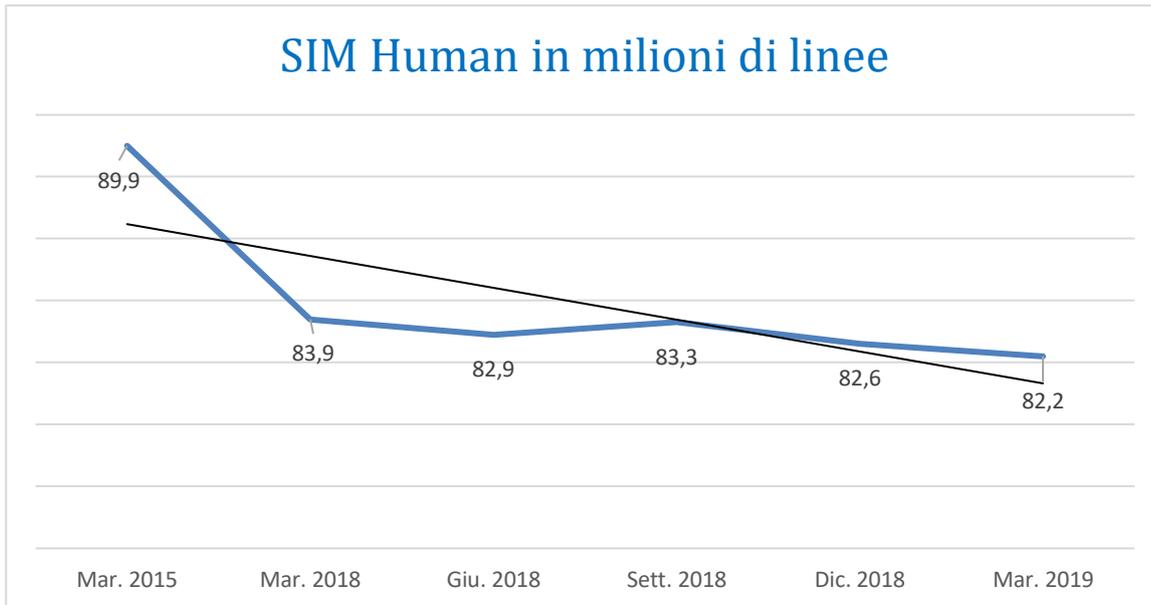


Figura 9 Andamento SIM Human (Mar. 15 - Mar. 19)

§ 3.2 LA CONCORRENZA NEL MERCATO MOBILE. Il profilo concorrenziale si presenta particolarmente dinamico tra le telco di rete mobile. Emerge dalle Figure 10 e 11 il ruolo dirompente di Iliad, operatore che, con il suo ingresso a seguito della fusione Wind Tre, ha scatenato una “guerra di prezzi” capace di smuovere, seppur lievemente, le quote di mercato. In particolare, Iliad e Poste Mobile sono gli unici operatori a crescere su base trimestrale sia complessivamente (M2M + Human) sia nel settore Human, “rosicchiando” delle pur ridotte fette di clientela agli operatori maggiori.

Lo scettro di market leader, in relazione alle SIM complessive, resta comunque a TIM, mentre Wind Tre occupa la prima posizione nel settore SIM Human. Le posizioni dei primi tre operatori (Wind Tre, TIM e Vodafone) risultano ad ogni modo ravvicinate, sia nel mercato M2M + Human, dove posseggono congiuntamente l’88,5% delle quote (-0,6% sul trimestre precedente, - 3,3% in un anno), sia nel mercato Human, dove assommano l’85,5% (-0,9% su base trimestrale, -4,8 in un anno).

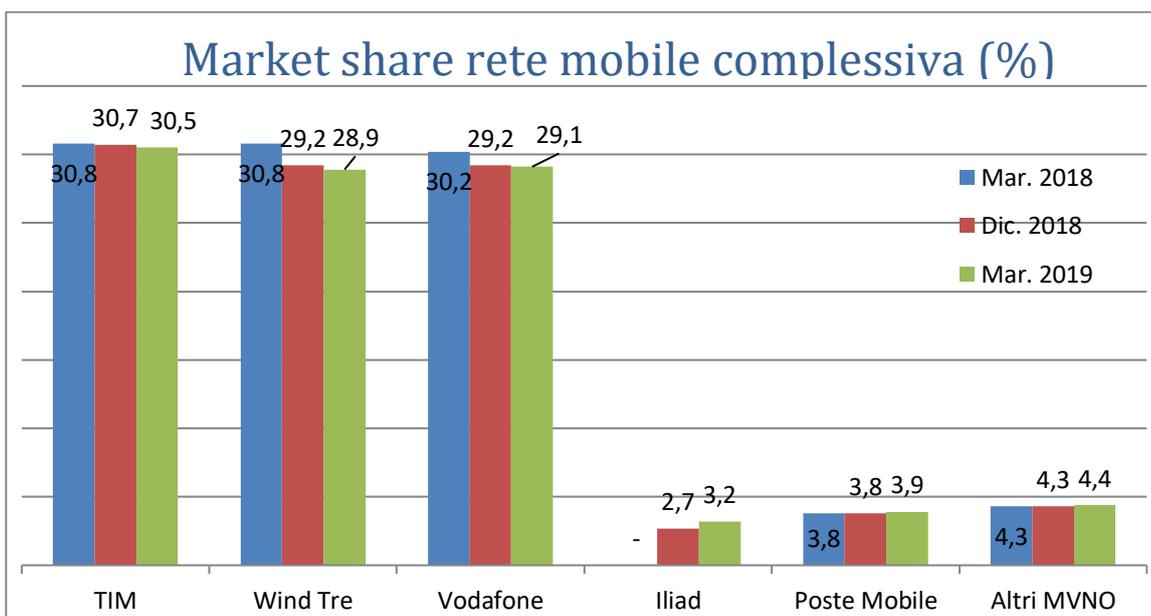


Figura 10 Confronto market share rete mobile complessivo (Mar. 18 - Mar. 19)

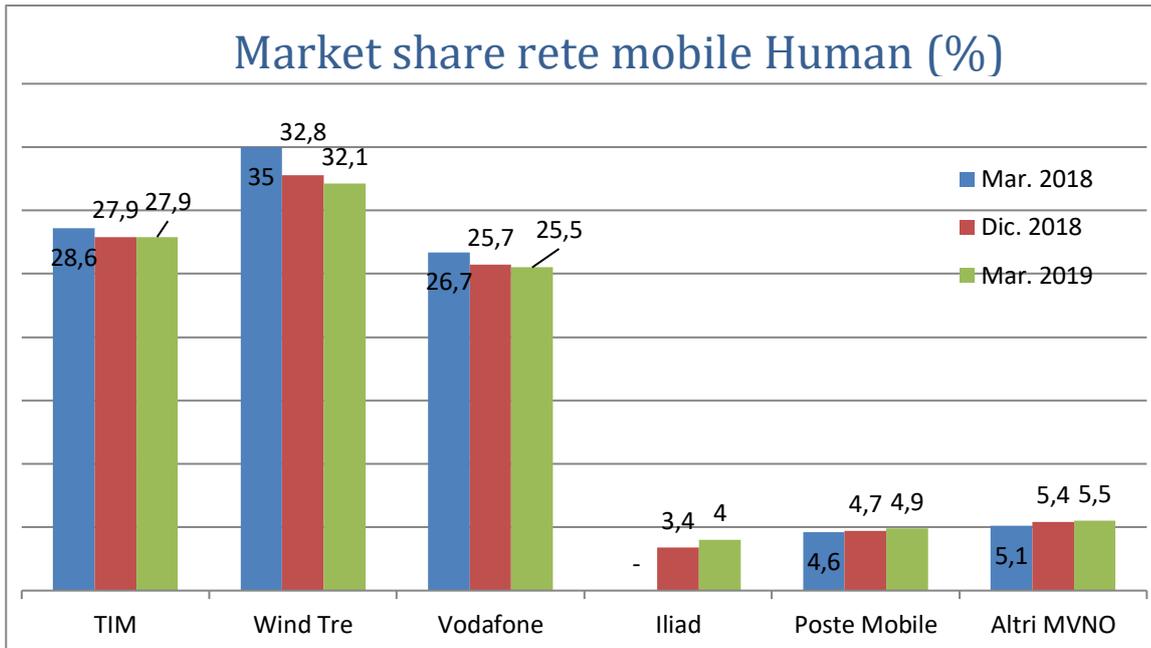


Figura 11 Confronto market share rete mobile complessivo (Mar. 18 - Mar. 19)

§ 3.3 IL TRAFFICO DATI. La forte concorrenzialità del mercato mobile si riverbera, infine, sul miglioramento delle offerte alla clientela e sulla crescita dei servizi, tra cui il traffico dati, con la domanda che stimola l'offerta e viceversa, comportando un consumo di GB in costante aumento, anche in funzione della fruizione in mobilità, sempre più accentuata, di contenuti multimediali online.

In particolare, la crescita su base annua, tra marzo 2018 e marzo 2019, si attesta al 55%, mentre ancor più notevole è l'aumento trimestrale, pari al 27,4%: da 4,27GB di consumo medio si passa infatti a 5,44GB.

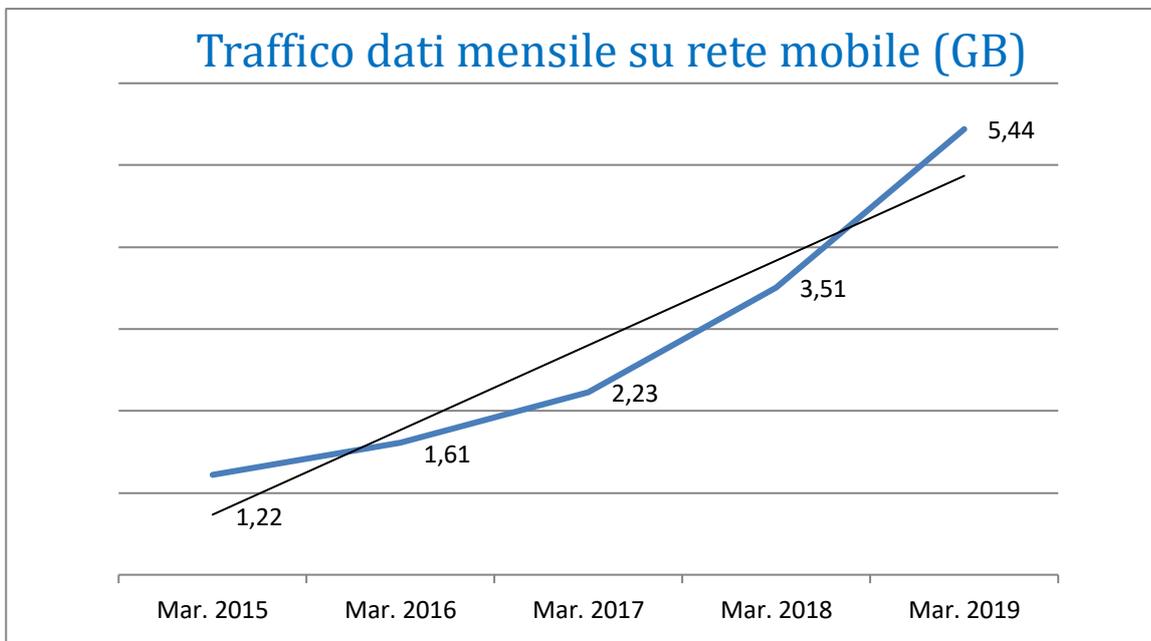


Figura 11 Traffico dati mensile su rete mobile (Mar. 15 - Mar. 19)